Al Meeting di Rimini Il cardinale aprirà la manifestazione ciellina. E Bossi: vorrei spiegargli il federalismo

Bagnasco: la Chiesa sta nella politica

Il presidente Cei: non interveniamo da esperti ma per dare voce alla gente

DAL NOSTRO INVIATO

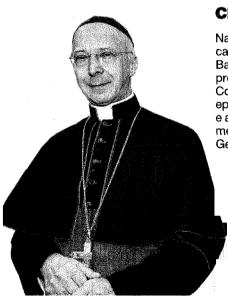
RIMINI — «La Chiesa è popolare perché vive vicino alla gente come nessun altro. Questo deve essere molto chiaro. È una grande grazia che dobbiamo alla storia particolare dell'Italia, ma è anche una grande responsabilità per noi. Bisogna tenerlo presente, quando si giudicano le prese di posizione dei vescovi. I pastori non intervengono perché sono esperti di cose politiche, ma per dare voce alla loro gente. Se non lo facessero, la tradirebbero». Il cardinale Angelo Bagnasco ha un'indole aliena dai discorsi fumosi, la linea non

il presidente della Cei aprirà oggi il Meeting di Cl a Rimini con un intervento che sarà una sorta di «bilancio del lavoro svolto» in un anno e mezzo e insieme l'indicazione delle linee future della Chiesa. Lo ha scritto ieri L'Osservatore Romano, riprendendo le considerazioni espresse dal cardinale in un'intervista al periodico ciellino Tracce. «La Chiesa, un popolo che fa storia»: Angelo Bagnasco «non ha avuto dubbi a scegliere proprio questo tema» spiega il quotidiano della Santa Sede. E il motivo è semplice, ha spiegato lo stesso cardinale: «Quando il Santo Padre mi chiamò alla presidenza

della bagarre sui Dico. Molti giornali scrivevano: "I vescovi pontificano dall'alto, ma non sanno nulla della vita concreta della gente". Be', da quel momento non ho mai smesso di ricordare a tutti che se c'è qualcuno che conosce i problemi della gente non perché li legge sui sondaggi, ma perché li vive in prima persona, questo qualcuno è proprio la Chiesa. I preti, i pastori, le suore. I laici. Non è un'élite che parla da un pulpito. È un popolo». Alla politica si chiede «di essere se stessa e servire il bene comune». Ma per trovare solucompleta, integrale». Una ragione non «debole», i valori, la questione antropologica. E l'«emergenza educativa» come priorità, «perché l'obiettivo di fondo resta l'annuncio e la testimonianza di Cristo» scrive L'Osservatore. Bagnasco lo ha già chiarito: «La disaffezione alla politica non è qualcosa di cui la Chiesa è contenta». Ma bisogna occuparsi «di vita vissuta, di buon senso, di famiglie alle prese con le questioni di ogni giorno». In tutto questo, da Diano Marina, Umberto Bossi fa sapere: «Il dialogo con la Chiesa è più che possibile, vorrei spiegare a Bagnasco il federalismo».

Gian Guido Vecchi

Non ho mai smesso di ricordare a tutti che se c'è qualcuno che conosce i problemi della gente non perché li legge sui sondaggi, ma perché li vive in prima persona, questo qualcuno è proprio la Chiesa Cardinale Angelo Bagnasco



Chi è

Nato nel 1943, il cardinale Angelo Bagnasco è presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo metropolita di Genova

